

Università & Ricerca



PREMI AI MIGLIORI

NUOVI SUPPORTI PER GLI STUDENTI

Il presidente Zuelli: «Vogliamo legarci alla qualità. Diamo l'integrazione a chi consegue 15 crediti entro marzo»

TRENTO. Come cambia il diritto nell'epoca delle carte magnetiche ed elettroniche, dell'e-commerce, del telelavoro e dell'informatizzazione del processo? Qual è l'impatto della deterritorializzazione e della dematerializzazione sul modo di intendere la privacy e di tutelarla? Come si trasforma il concetto di democrazia in una società dove le persone non si identificano più solo con lo Stato in cui vivono, ma anche con la comunità virtuale alla quale appartengono? Indaga la correlazione fra tecnologia e regole giuridiche il volume di Giovanni Pascuzzi "Il diritto dell'era digitale" (il Mulino, 220 pagine, 16 euro). Il libro, pubblicato una prima volta nel 2002, esce ora in un'edizione aggiornata.

«Il diritto dell'era digitale» aggiornato da Pascuzzi Se cambiano le regole

Sono completamente nuove le parti su informatica e conoscenza, sulle regole della rete e i codici di condotta, sulla firma elettronica, sul processo civile telematico, sul trading on line, le aste on line e l'e-procurement. Completamente nuovo il capitolo dedicato al diritto dell'impresa e quasi del tutto quello sul diritto d'autore. Rispetto alla prima edizione, Pascuzzi sviluppa poi uno dei concetti chiave ovvero quello della sicurezza. «Senza sistemi informatici sicuri - ricorda l'autore con una serie di esempi concreti - il diritto al-

la protezione dei dati personali si svuoterebbe di significato». Il libro offre una panoramica completa del diritto dell'era digitale fra novità legislative, dottrinali e giurisprudenziali. Pascuzzi - che insegna Diritto civile all'Università di Trento e ha pubblicato numerosi libri e saggi sui rapporti tra diritto e informatica - in questo caso offre uno strumento agile per destreggiarsi fra le varie questioni e, al tempo stesso, per approfondirle attraverso il riferimento a una serie di libri, riviste, siti internet, sentenze e leggi contenute nelle

ampie note a piè pagina.

Un viaggio che parte dai Normanni e arriva ai nostri giorni mettendo in evidenza che le regole giuridiche «sono legate a filo doppio» - dice l'autore - alle tecnologie disponibili (linguaggio, scrittura, reti telematiche...). Al termine della riflessione sulla tecnologia che diventa strumento del diritto e, al tempo stesso, oggetto del diritto Pascuzzi afferma: «Scopo di questo libro era verificare se le tecnologie informatiche stanno cambiando le regole giuridiche e se all'emersione di nuove regole si accompagna la nascita di un diritto con tratti caratteristici peculiari. Io credo che ad entrambi gli interrogativi si possa rispondere in senso affermativo». (eli.b.)